

**CONVENZIONE SULLA ELIMINAZIONE DI TUTTE LE FORME DI
DISCRIMINAZIONE CONTRO LE DONNE**

**PRESENTAZIONE SCRITTA AL COMITATO
CONTENENTE RIFERIMENTI SPECIFICI ALLE DONNE E ALLE
RAGAZZE CON DISABILITÀ E UNA PROPOSTA DI ADOZIONE DI LISTA
DI QUESTIONI DA PORRE AL GOVERNO ITALIANO PRIMA DEL
REPORT GOVERNATIVO**

**PER LA 80ma SEDUTA (Virtual PSWG)
DEL GRUPPO DI LAVORO PRE-SESSIONE
(01.03.2021 – 05.03.2021)**

**FORUM ITALIANO SULLA DISABILITÀ
GENNAIO 2021**

Sommario

Informazioni di base sul FID	2
Introduzione	3
Art. 1-4 Discriminazione.....	4
Art. 5: Violenza di Genere	5
Art. 10: Istruzione	7
Art.11: Occupazione	8
Art. 12: Salute	10
Art. 13: Benefici Economici e Sociali	11

Informazioni di base sul FID

Il **Forum Italiano sulla Disabilità - FID** è una **Organizzazione no Profit di Persone con disabilità**, membro a pieno diritto del Forum Europeo della Disabilità (EDF), che rappresenta gli interessi delle persone con disabilità in Italia. È composto esclusivamente di organizzazioni nazionali di persone con disabilità e loro famiglie. Le sue finalità sono la lotta per il riconoscimento, la promozione e la difesa dei diritti umani delle persone con disabilità, così come per la non discriminazione e pari opportunità. Fin dalla sua costituzione il Forum Italiano della Disabilità ha partecipato a tutte le iniziative ed attività promosse da EDF

Introduzione

Questo contributo scritto è il secondo che FID ha inviato al Comitato per prendere in considerazione la grave violazione dei diritti umani che le ragazze e le donne con disabilità subiscono in Italia. Il primo è stato inviato nell'aprile 2017 in occasione della 67esima Sessione riguardante la Settima revisione periodica dell'Italia che ha prodotto precise Osservazioni e Raccomandazioni allo Stato parte Italia. Purtroppo, nessuna di queste raccomandazioni è stata onorata dal nostro Paese, a differenza del nostro movimento, che le ha prese in considerazione e utilizzate come linee guida nella protezione e promozione dei diritti umani delle donne con disabilità.

Questo secondo contributo è concomitante con gli effetti che la pandemia COVID-19 ha avuto sulle persone con disabilità e che sulle donne ha avuto effetti devastanti. Il FID ha, a questo proposito, inviato un rapporto dettagliato al Comitato CAT delle Nazioni Unite¹ A questo proposito, la FID ha inviato un rapporto dettagliato al Comitato CAT delle Nazioni Unite, descrivendo l'accaduto e paragonando le sofferenze delle persone con disabilità, in particolare delle donne con disabilità, come sofferenze da tortura, trattamenti inumani e degradanti.

L'invisibilità delle ragazze e delle donne con disabilità è la costante negativa che le caratterizza. Una invisibilità che impedisce loro di essere riconosciute come cittadine e titolari di diritti e dall'inizio dell'emergenza COVID 19, la situazione di esclusione e abbandono affrontata quotidianamente dalle persone con disabilità, in particolare dalle ragazze e dalle donne con disabilità, si è ulteriormente aggravata, mostrando tutta la sua crudezza e tragicità.

Una invisibilità che è sia causa che effetto di discriminazione. Nella raccolta dei dati, nelle politiche di genere e di disabilità, nella struttura nazionale per lo sviluppo delle donne, nella partecipazione alla vita politica e pubblica, nel fenomeno della violenza e della violenza domestica, nell'educazione, nell'occupazione, nella salute, nello sport e nel tempo libero. E che dire della loro invisibilità nelle azioni dedicate alle donne rifugiate e richiedenti asilo, nelle azioni di lotta contro la tratta e lo sfruttamento della prostituzione, nelle azioni di protezione delle donne, delle lavoratrici migranti. Infine, il diritto di cui all'Articolo 16 (matrimonio e relazioni familiari) dove stereotipi e miti negano loro questo diritto e dove madri, compagne, figlie, sorelle che si prendono cura dei loro figli, genitori, partner, ecc. sono discriminate per associazione.

Attraverso questa presentazione scritta, vorremmo portare all'attenzione del Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne diverse questioni che sono di primaria

¹https://tbinternet.ohchr.org/Treaties/CAT/Shared%20Documents/ITA/INT_CAT_ICJ_ITA_42954_E.pdf

importanza per le donne con disabilità in Italia affinché il Comitato le prenda in considerazione quando redigerà la sua Lista delle questioni. **Un rapporto più completo sarà presentato prima della prossima Sessione.**

Art. 1-4 Discriminazione

Nonostante il riconoscimento della discriminazione intersettoriale basata sul genere e sulla disabilità che colpisce le donne con disabilità da parte del Comitato CEDAW nella sua Raccomandazione Generale n. 18 e COs sull'Italia e le Raccomandazioni del Comitato CRPD nelle sue osservazioni conclusive sul rapporto iniziale dell'Italia nel 2016,² **nessuna legislazione sulla parità di genere include riferimenti alle donne con disabilità**, in particolare il decreto legislativo 198/2006³, mentre la **prospettiva di genere non è esplicitamente adottata nella legislazione riguardante la disabilità**, in particolare nella legge anti-discriminazione sulla disabilità 67/06⁴. Non sono previste sanzioni o correttivi contro le discriminazioni intersettoriali. Gli organismi antidiscriminazione UNAR e OSCAD⁵ non hanno un mandato specifico per affrontare la discriminazione intersettoriale.

L'Italia è uno dei pochi Stati⁶ in Europa **senza un'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani** in linea con i Principi di Parigi.

La mancanza di dati e statistiche sulle discriminazioni intersettoriali che colpiscono le donne e le ragazze con disabilità rende impossibile analizzare il livello di discriminazione La mancanza di dati e statistiche sulle discriminazioni intersecanti che colpiscono le donne e le ragazze con disabilità rende impossibile analizzare il livello di discriminazione che affrontato nella loro partecipazione alla vita sociale e le pari opportunità in tutti gli ambiti della vita. Alcuni dati sull'Italia sono disponibili sull'EIGE e sui relativi problemi di salute.⁷

Domande suggerite

- Quali azioni intende intraprendere lo Stato **per promuovere campagne di comunicazione e sensibilizzazione**, in formati accessibili, **relative alle donne con disabilità e alle**

² See paragraph 14 of the Concluding observations:

<https://docstore.ohchr.org/SelfServices/FilesHandler.ashx?enc=6OkG1d%2fPPRiCAqhKb7yhsqlyxUZe3YrEMiLNTLYL1szEbjMGHZtiIcNqR%2bZvUOXLqCL5gnN37gF0j0QJweJrBgHF%2fkntAPP%2bW%2b5gDf0AY6ospjIjVGSZcA5S7fwVOOo>.

³ Legislative Decree 11 April 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246"

⁴ Law 67/2006, "Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni"

⁵ Observatory for the protection against discriminatory actions

⁶ <http://nhri.ohchr.org/EN/Contact/NHRIs/Pages/Europe.aspx>

⁷ Disabled people by sex, age and life area where a barrier is reported https://eige.europa.eu/gender-statistics/dgs/indicator/ta_hlthmort_hlth_dis_bar_hlth_dsi090

discriminazioni da loro subite? E quali misure intende adottare lo Stato per prevenire e affrontare efficacemente le discriminazioni intersezionali che le donne con disabilità subiscono, inclusa anche **la discriminazione per associazione** di madri, figlie, mogli quali principali assistenti di persone con disabilità?

- Quando lo Stato intende istituire un Organismo nazionale per i diritti umani, in linea con i Principi di Parigi?
- Quali azioni intraprenderà lo Stato per **raccogliere e pubblicare in modo sistematico i dati e le statistiche** necessarie per adottare indicatori sulle disuguaglianze di genere e sulla discriminazione intersezionale di donne e ragazze con disabilità?
- In che modo lo Stato intende **integrare in tutte le politiche relative al genere i diritti delle donne con disabilità** e promuovere la loro effettiva partecipazione a tutti i processi decisionali?

Art. 5: Violenza di Genere

Secondo l' ISTAT⁸, circa il **36% delle donne con disabilità ha subito violenza fisica o sessuale** rispetto al 30% delle donne senza limitazioni funzionali. In particolare, **il rischio di subire stupro o tentato stupro è più del doppio per le donne con "gravi limitazioni"**⁹: il 10,0% contro il 4,7% per le donne senza limitazioni. **La violenza psicologica da parte del partner ha valori più elevati anche tra le donne con limitazioni funzionali**: il 31,4% delle donne con disabilità subisce violenza psicologica da parte del partner contro il 25,0% delle donne che non ha limitazioni.

Nonostante l'aumento del rischio di violenza sessuale, fisica, psicologica ed economica, non vi è alcun riferimento alle donne con disabilità nella legge n. 66/1996 "Regole contro la violenza sessuale"¹⁰, ma solo una circostanza aggravante generale e l'inasprimento della pena. Anche nel Piano d'azione nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020¹¹, non esiste alcuna disposizione che si rivolga esplicitamente alle donne con disabilità, mentre quasi la metà delle Regioni italiane non ha adottato un Piano regionale sulla violenza di genere.

⁸ ISTAT: La violenza sulle donne (2020)

<https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/numero-delle-vittime-e-forme-di-violenza>

⁹ ISTAT wording "severe limitations" = CRPD wording «women with disabilities requiring high levels of support»

¹⁰ http://www.asdadonna.org/wordpress/wp-content/uploads/2013/04/scheda_legge_66_1996.pdf Beneficiaries of the law are men and women, adult or minor, obliged to perform and suffer sexual acts. Special protection is given to children.

¹¹ <https://viva.cnr.it/wp-content/uploads/2019/08/piano-strategico-nazionale-sulla-violenza-maschile-contro-donne-2017-2020.pdf>

Le misure di isolamento e confino adottate durante la quarantena hanno avuto un impatto sproporzionato sulle donne con disabilità, sia in ambito istituzionale che domestico, aumentando il rischio di violenza e la necessità di protezione. Durante la quarantena le richieste di aiuto al numero verde 1522 sono aumentate del 71,7% rispetto all'anno precedente, mentre le denunce per maltrattamenti familiari sono diminuite del 43,6%.¹² **Sebbene non siano disponibili informazioni specifiche su richieste di aiuto o denunce** relative ad abusi e maltrattamenti domestici **da parte di donne con disabilità**, si presume che la quarantena abbia avuto un impatto sproporzionato sulle donne con disabilità in termini di violenza domestica e di difficoltà di accesso nel segnalare, in particolare quelli perpetrati da tutori o amministratori di sostegno. Un triste esempio riguarda lo **stupro subito da una ragazza con grave disabilità intellettiva in una struttura residenziale nel settembre 2020, durante la quarantena, quando era impedito a parenti e visitatori esterni l'ingresso nella struttura.** Lo stupro è stato scoperto per caso quando la ragazza è rimasta incinta.¹³

In Italia la tutela legale è ancora in vigore e spesso viene applicata automaticamente alle donne con disabilità, soprattutto con disabilità intellettiva. **Alle donne sotto tutela legale viene negato l'accesso autonomo a denunce e ricorsi** e si ritiene che le loro dichiarazioni siano inaffidabili. Inoltre, l'incertezza dell'attribuzione delle spese legali alle parti in causa ostacola ulteriormente l'accesso alla giustizia per le donne con disabilità, considerato il loro più alto tasso di povertà.¹⁴

Inoltre, il Governo italiano, **non fornisce al personale giudiziario la formazione necessaria sull'intersezione tra discriminazione e violenza di genere** nei confronti di donne e ragazze con disabilità, **né fornisce informazioni, in formati accessibili, che consentano alle donne con disabilità di intentare un'azione legale contro i trasgressori.** In linea con la CEDAW, nonché la CRPD, la Direttiva UE sui diritti delle vittime,¹⁵ la strategia dell'UE sui diritti delle vittime (2020-

¹² ISTAT e Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri: LA VIOLENZA SULLE DONNE, <https://www.istat.it/en/archivio/250811>

¹³ <https://www.lasicilia.it/news/cronaca/365594/troina-la-violenza-shock-su-una-disabile-scoperta-perche-la-ragazza-e-rimasta-incinta.html>

¹⁴ 20,4% of women with disabilities are at risk of poverty comparing to 20,3% of other women and 19,5% of men with disabilities. See data on Italy from the European Institute on Gender Equality (EIGE), Gender Equality Index: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/domain/money/IT/disability>.

¹⁵ Direttiva 2012/29 / UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, sostegno e protezione delle vittime di reato e sostituisce la decisione quadro 2001/220/JHA

2025) e la Convenzione del Consiglio d' Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).¹⁶

Domande suggerite

- **Quali misure di prevenzione, protezione e sostegno** a favore delle donne con disabilità sono state sviluppate nei pertinenti e rilevanti documenti strategici nazionali, **integrando il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020?**

- Quali azioni intende intraprendere lo Stato per proteggere le donne con disabilità dal rischio accresciuto di abusi, trattamenti inumani o degradanti, subiti durante i periodi di quarantena, in ambito domestico, in istituti e residenze sanitarie e altri ambienti separati dalle comunità, inclusi i centri di detenzione, e per facilitare il loro accesso a servizi di sostegno e presentazione di denunce?

- Lo Stato ha in programma di intraprendere campagne di sensibilizzazione e azioni di formazione indirizzate al personale della pubblica amministrazione, compreso il personale del sistema giudiziario, per consentire loro di riconoscere la violenza associata alla disabilità delle donne e delle ragazze con disabilità?

- Quali disposizioni intende adottare lo Stato per garantire alle donne con disabilità il rimborso delle spese per azioni legali o denunce contro abusi?

Art. 10: Istruzione

Evidenti diseguaglianze si verificano in termini di livello d'istruzione conseguiti dalle donne con disabilità rispetto agli uomini nelle stesa condizioni e alle altre donne: nella fascia di età lavorativa al di sotto dei 44 anni, le donne con disabilità prive di titolo di studio rappresentano il 17.1%, rispetto al 9,8% degli uomini con disabilità e al 2% della popolazione femminile, mentre le donne con disabilità che acquisiscono un diploma di scuola superiore o un titolo accademico più elevato sono il 45.4%, rispetto al 52,3% degli uomini con disabilità e del 65.8% della popolazione femminile¹⁷, e solo l'8,7% delle donne con disabilità conseguono la laurea

¹⁶ https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/criminal-justice/protecting-victims-rights/eu-strategy-victims-rights-2020-2025_en

¹⁷ ISTAT: Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni, 2019, <https://www.istat.it/it/archivio/236301>

o un diploma d'istruzione terziaria rispetto al 9,8% degli uomini con disabilità e al 17,5% della popolazione femminile.¹⁸

Domande suggerite

- Lo Stato parte (Italia) prevede di sviluppare campagne o programmi di sensibilizzazione per **combattere i pregiudizi lo stigma e gli atteggiamenti negativi** nei, e per prevenire la bassa frequenza ai livelli superiori d'istruzione e l'abbandono scolastico?
- Quali azioni sono state intraprese per **garantire alle bambine e alle donne con disabilità la parità di accesso all'istruzione superiore e permanente per tutto l'arco della vita?**

Art.11: Occupazione

Fra le donne con disabilità in età lavorativa solo il 35.1% ha un lavoro, rispetto al 52.5% degli uomini con disabilità e al 45.8% della popolazione femminile, con uno svantaggio occupazionale delle donne con disabilità rispetto agli uomini nelle stesse condizioni del 17.4%.¹⁹ La situazione è anche più grave se si considera l'occupazione a tempo pieno: solo **14,1% delle donne con disabilità ha un lavoro a tempo pieno rispetto al 28%** degli uomini con disabilità e al 41,2% della popolazione femminile.

Le persone che assistono familiari con disabilità, nella stragrande maggioranza donne, subiscono una **discriminazione intersettoriale** a detrimento del lavoro retribuito, a causa delle **particolari difficoltà di conciliare il lavoro con le attività di cura**.

La disponibilità di servizi e infrastrutture di supporto o è cruciale per permettere alle persone con responsabilità familiari di cura di mantenere un sano equilibrio fra i compiti di cura e la vita lavorativa, in particolare per le **donne, che in Italia sono impegnate nella cura dei familiari anziani o con disabilità in misura maggiore degli uomini** (66 %), e delle quali circa il 29 % hanno un lavoro retribuito a fronte del 64 % degli uomini, con un divario di genere di 35 punti percentuali.²⁰

¹⁸ European Institute on Gender Equality (EIGE), Gender Equality Index: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/domain/knowledge/IT/disability>

¹⁹ ISTAT: Inclusione sociale delle persone con limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi, 2015 https://www.istat.it/it/files/2015/07/Inclusione-sociale-persone-con-limitazioni-funzionali_def_240715.pdf?title=Limitazioni+funzioni%2C+invalidità%2C+cronicità+gravi+-+21%2Fflug%2F2015+-+Testo+integrale.pdf

²⁰ European Institute on Gender Equality (EIGE), Gender Equality Index: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/domain/money/IT/disability>

Uno studio del Censis²¹ ha evidenziato l'impatto negativo della disabilità sulla vita lavorativa della maggioranza (65.9%) dei genitori di persone con disabilità. Le madri subiscono un tasso più elevato di discriminazione (62.6%) rispetto ai padri (25.5%) e alla popolazione femminile generale (44%)²². In particolare, il 25.9% delle madri ha lasciato o perso il posto di lavoro, mentre il 23.4% ha ridotto le ore di lavoro, contro l'11.3% dei padri.²³

I dati relativi alla "Capacità di prendere una o due ore libere durante l'orario di lavoro per occuparsi di questioni personali o familiari"²⁴ hanno evidenziato che **solo il 34,2 % delle lavoratrici con disabilità erano in grado di farlo**, a fronte del 45,1 % dei lavoratori con disabilità di sesso maschile.

La pandemia sembra aver acuito i divari di genere preesistenti nella partecipazione al mercato del lavoro. Gli effetti della crisi occupazionale conseguente all'emergenza sanitaria hanno colpito soprattutto le donne fra le componenti più vulnerabili del mercato del lavoro che anche prima della pandemia subivano le condizioni di lavoro più difficili, causando fra febbraio e agosto 2020 un declino dell'occupazione più pronunciato per le donne, (-2.1% versus -1.1% per gli uomini), mentre nel mese di agosto la ripresa dell'occupazione ha riguardato più gli uomini (+ 0.5%) che le donne (+ 0.1%)²⁵.

Domande suggerite

- Come la legislazione contro la discriminazione (Law 67/2006) affronta la **discriminazione intersettoriale delle donne con disabilità nel mercato del lavoro** ?
- Quali misure politiche sono state adottate per colmare il divario di genere, migliorare l'inserimento lavorativo delle donne con disabilità e promuoverne il rientro nel mercato del lavoro dopo la disoccupazione causata dalla crisi occupazionale durante i periodi di lock-down ?
- Quali legislazioni, provvedimenti e servizi lo stato sta programmando di sviluppare per promuovere la conciliazione fra la vita lavorativa e la vita familiare ?

²¹ CENSIS - Fondazione Serono: "The hidden dimension of disability", 2011

http://www.censis.it/5?shadow_evento=117959

²² ISTAT: "Come cambia la vita delle donne", 2011

²³ CENSIS - Fondazione Serono: "The hidden dimension of disability", 2011

http://www.censis.it/5?shadow_evento=117959

²⁴ See data on Italy from the European Institute on Gender Equality (EIGE), Gender Equality Index:

<https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/domain/work/IT/disability>

²⁵ ISTAT: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020. <https://www.istat.it/it/archivio/248473>

Art. 12: Salute

Le donne con disabilità affrontano diverse barriere che ostacolano la parità di accesso all'assistenza sanitaria e ai programmi di prevenzione delle malattie. Il 5,8% delle donne con disabilità ritiene di avere esigenze insoddisfatte di visite medica rispetto al 4,7% degli uomini con disabilità e all'1,9% della popolazione femminile generale²⁶.

La riconversione dei servizi sanitari sul trattamento del COVID-19 ha ulteriormente penalizzato l'accesso delle donne con disabilità ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e parto.

Durante l'applicazione delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19 le donne con disabilità hanno sperimentato una condizione di abbandono e violazione del diritto alla salute. Non sono disponibili dati statistici sull'impatto della pandemia sulla salute delle donne con disabilità. Tuttavia fino al mese di aprile 2020 le donne contavano il 53,3% di morti per COVID nei centri residenziali per anziani o persone con disabilità, dove le donne rappresentano il 74% circa degli ospiti, mentre nella popolazione ultranovantenne il numero di donne decedute per COVID era quasi doppio del numero di uomini.²⁷

Il lavoro di cura può essere considerato una determinante sociale delle disuguaglianze basate sul genere, poiché le donne vi sono più presenti ed esposte.²⁸ **Il carico sproporzionato sulle famiglie del lavoro di cura di persone con disabilità** lasciate a casa senza alcun aiuto o sostegni alternativi da parte dei servizi pubblici durante il lock-down sta influenzando negativamente la **salute fisica e mentale dei caregiver familiari, in maggioranza donne**²⁹.

Uno studio recente ha evidenziato un **aumento dei livelli di ansia, depressione** e sintomi correlati con lo **stress** durante il lock-down, soprattutto **nelle donne**.³⁰

Domande suggerite

- Lo Stato parte sta programmando l'adozione di **protocolli e line-guida** che garantiscano alle persone con disabilità **pari opportunità di accesso ai servizi di salute generale**, e in particolare ai servizi di salute riproduttiva femminile e servizi per il parto, specialmente durante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID 19 ?

²⁶ EIGE <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/domain/health/IT/disability>

²⁷ <https://www.epicentro.iss.it/en/coronavirus/sars-cov-2-analysis-of-deaths>

²⁸ Istituto Superiore di Sanità: Health issues and informal caregiving in Europe and Italy 2019. ANN_19_01_08.pdf

²⁹ ISTAT: Nota sulla legge per il "Dopo ci noi", 2017 <https://www.istat.it/it/files/2017/06/A-Dopo-di-noi.pdf>

³⁰ The Impact of Quarantine and Physical Distancing Following COVID-19 on Mental Health: Study Protocol of a Multicentric Italian Population Trial. <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC7290062/>

- Lo Stato sta programmando la **promozione della "medicina di genere"** e percorsi di **formazione del personale sanitario** sulle necessità, le manifestazioni peculiari e le conseguenze delle malattie sulle donne?
- Lo Stato sta programmando di lanciare **campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni in formati accessibili** alle donne con disabilità sulla prevenzione e la cura delle patologie femminili, in particolare sulla mammografia e il PAP test?
- Quali azioni lo Stato sta programmando di adottare per garantire continuità di sostegni alle persone con disabilità, anche per prevenire l'impatto sproporzionato delle misure di contenimento della pandemia sulla salute fisica e mentale delle donne come principali fornitrici di assistenza ai familiari con disabilità e per rafforzare i servizi di salute mentale?

Art. 13: Benefici Economici e Sociali

Lo svantaggio occupazionale delle donne con disabilità insieme alle spese aggiuntive correlate alla disabilità per la salute, l'assistenza specialistica, l'acquisto di ausili medici, l'eliminazione delle barriere architettoniche in casa influenzano negativamente la condizione economica delle donne con disabilità, esponendole a un rischio maggiore di povertà e dipendenza dagli altri .

Il reddito mensile medio delle donne con disabilità (1840 Euro) è inferiore rispetto a quello degli uomini con disabilità (2590 Euro) e della popolazione femminile generale (1869 Euro). Il reddito netto medio equivalente delle donne con disabilità è di 17875 Euro rispetto a 18703 Euro per gli uomini con disabilità e 19481 Euro per la popolazione femminile generale³¹.

In Italia, la rete informale di sostegni gioca un ruolo significativo poiché il modello di welfare nel nostro paese continua a basarsi principalmente sulla famiglia. Circa il 35% delle donne e degli uomini segnala il bisogno di servizi professionali di assistenza domiciliare insoddisfatti³².

La scarsità di servizi di sostegno per le persone con disabilità a un impatto drammatico sulle famiglie, spesso lasciate sole a farsi carico dei familiari disabili. Questo implica un impatto sproporzionato sia sulle condizioni di salute che economiche delle donne e maggiori fornitrici di assistenza ai familiari con disabilità, la cui aspettativa di vita, secondo il premio Nobel , Elisabeth

³¹ European Institute on Gender Equality (EIGE), Gender Equality Index: <https://eige.europa.eu/gender-equality-index/2020/domain/money/IT/disability>

³² Ibidem

Blackburn, è da 9 a 17 anni più breve rispetto alla popolazione generale.³³ Ciononostante il ruolo di cura dei caregiver non è riconosciuto né protetto per legge.

La presenza di una persona con disabilità può ridurre le risorse e le condizioni economiche e impoverire lo stile di vita della famiglia, sia aumentando notevolmente i costi legati alla disabilità³⁴ sia rendendo più difficile trovare o mantenere un lavoro e ottenere salari soddisfacenti, soprattutto per le donne.

La crisi economica conseguente alle misure di contenimento della pandemia ha **peggiorato ulteriormente e condizioni socio-economiche sia delle donne con disabilità che delle donne che si prendono cura dei familiari con disabilità.** La chiusura delle scuole e dei servizi diurni per persone con disabilità ha avuto un impatto sproporzionato sulle donne come principali fornitrici di assistenza, aumentando il carico di lavoro domestico di cura, ostacolando la loro partecipazione al mercato del lavoro e l'indipendenza economica, aumentando così il divario domestico tra i partner e il rischio di violenza domestica.

Domande suggerite

- Lo stato sta prevedendo di adottare **programmi di protezione sociale e riduzione della povertà** per migliorare la condizione economica sia delle donne con disabilità che delle donne impegnate nel lavoro domestico di assistenza ai familiari con disabilità, e una legislazione che riconosca il ruolo dei caregiver familiari, e di **fornire alle donne con disabilità il sostegno economico che permetta loro di condurre una vita indipendente su tutto il territorio nazionale?**

³³ CENSIS: 46° Report on the social situation of the Country: "Caregivers, women on the front line", 2012

³⁴ ISTAT, Nota sulla legge "Dopo di noi", 2017 <https://www.istat.it/it/files/2017/06/A-Dopo-di-noi.pdf>